

Fondazioni di Partecipazione in Toscana, verso una nuova stagione di sviluppo?

Convegno *“Nuove norme, strumenti e servizi – Il Welfare al confronto
con le attese delle persone disabili e delle loro famiglie”*

Firenze – 15 giugno 2015

Relatore: Avv. Massimo Bigoni

PREMESSA

- ▶ I genitori di figli con disabilità vogliono evitare che i figli entrino nel circuito emarginante degli istituti speciali

- ▶ Problema: come organizzare il loro futuro?

- ▶ 3 ordini di questioni
 - 1) quale **tutela giuridica** dare ai loro figli
 - 2) in **quali ambienti** si potrà svolgere la vita dei figli dopo la loro scomparsa e con quale **organizzazione**
 - 3) con **quali fondi** e sarà possibile garantire loro una permanenza sul territorio di loro abituale dimora

(Dott. Salvatore Nocera)

QUADRO GENERALE

La Famiglia

Gli strumenti
giuridici per
conferire risorse

Interd./Amm.Sost.
Tutore /A.d.S.

Forme giuridiche di
amministrazione

Lasciti testamentari
**Fidecommesso
assistenziale**
Donazione modale
**Contratto di rendita
vitalizia atipica**
Atti di destinazione
Trust

Fondazione
di Partecipazione
(Onlus)



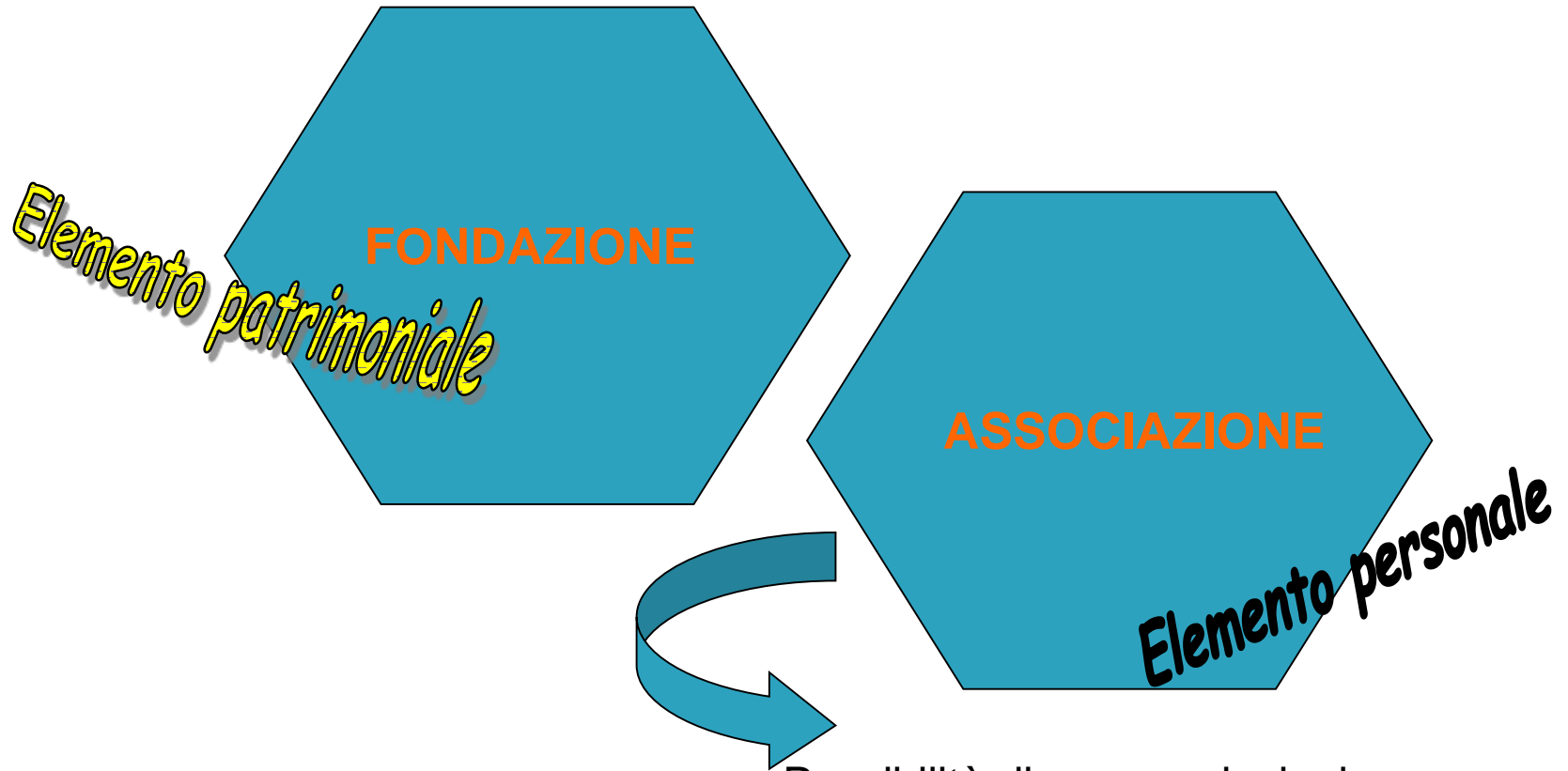
LA FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE

- ▶ La Fondazione di Partecipazione è una persona giuridica di diritto privato
- ▶ è dotata di piena autonomia statutaria e gestionale
- ▶ è senza scopo di lucro, e persegue scopi al quale si può aderire apportando denaro, beni materiali o immateriali, professionalità o servizi

UN MODELLO DI SINTESI

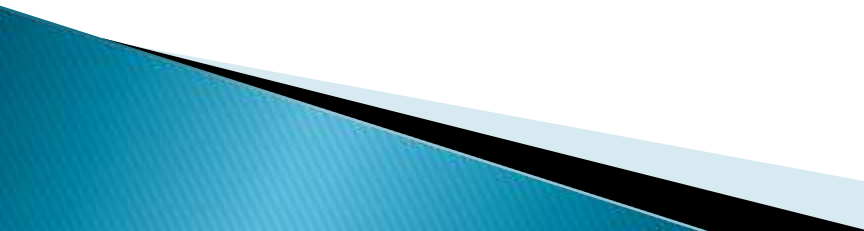
LA FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE

è SINTESI di:



Possibilità di nuove adesioni
(Fondatori e Partecipanti)

ELEMENTI CARATTERISTICI

- ▶ Scopo deciso al momento della costituzione e immodificabile nel tempo al quale è vincolato il patrimonio
 - ▶ Permette compresenza di pluralità di soggetti privati e pubblici che condividono le finalità apportandovi risorse
 - ▶ Patrimonio di destinazione a struttura aperta con possibilità di aderire anche successivamente;
 - ▶ Dotata di agilità e flessibilità gestionale
- 

Indirizzi della Regione Toscana

- ▶ Leggi Regionali nn.41 /2005 e 66/2008
 - ▶ Piano Sanitario Regionale 2008–2010
 - ▶ Piano Integrato Sociale Regionale 2007–2010
 - ▶ Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale 2012–2015
 - ▶ **Decisione N.11 del 07-04-2015**
- “Indirizzi agli uffici regionali “Azioni di sistema e strategie per il miglioramento dei servizi socio-sanitari nell’ambito delle politiche per la disabilità”*”

Decisione N.11 del 07-04-2015

- ▶ **Concetti e Parole chiave (Finalità del Fondo Art.4 DL)**
 - Convenzione Onu: da politiche dell'assistenza a politiche inclusive (*programmi di accrescimento di accrescimento della consapevolezza, di abilitazione e di sviluppo delle competenze per la gestione della vita quotidiana e per il raggiungimento del maggior livello di autonomia possibile delle persone*)
 - Soluzioni innovative e funzionali a veri progetti di vita della persona disabile
 - Il “dopo di noi” si configura come un insieme complesso di necessità e di diritti al quale è possibile dare una risposta solo attraverso un sistema organico di strumenti, referenti, strutture e servizi.
 - “durante noi”
 - Servizi Pubblici – famiglia
 - FdP intermediario ed interlocutore

.....segue

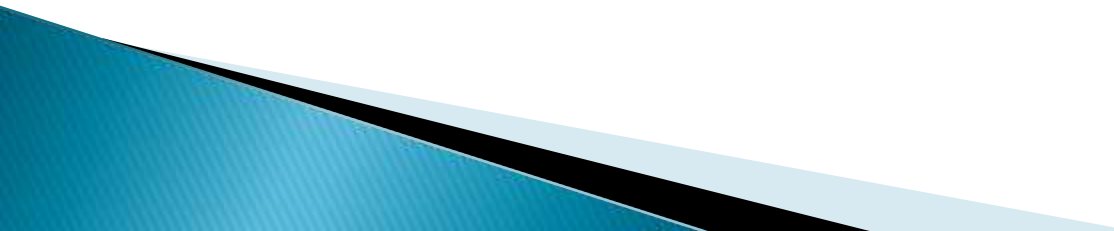
▶ Linee di azione

1. opportunità di adeguamenti normativi rispetto alle caratteristiche strutturali, organizzative e qualitative dei servizi residenziali, modificando o integrando i requisiti specifici di autorizzazione ed accreditamento, per orientarli alla prospettiva del dopo-di noi che è primariamente caratterizzata dalla creazione di percorsi di cura ed assistenza **atipici e modulare** nell'arco della vita
2. sviluppo e consolidamento di **sperimentazioni territoriali** relative a tipologie di strutture residenziali e semiresidenziali...., nonché **progetti di sperimentazione innovativa** (art. 14 comma 2, lettera e) legge n. 41/2005) che possono fornire indicazioni pratico-operative su percorsi di gestione del “Dopo di Noi” non previsti da normativa
3. Implementazione strumenti di supporto a disposizione delle persone disabili e delle loro famiglie

.....segue

- ▶ **Aspetti fondamentali del contesto che si vuole costruire**
 1. costante valorizzazione e coinvolgimento delle associazioni di famiglie
 2. consolidamento di un efficiente sistema di gestione di servizi che sia aderente ai bisogni specifici della persona
 3. inserimento delle Fondazioni a pieno titolo nella rete dei servizi al fine di programmare al meglio ed erogare prestazioni appropriate

Linee di sviluppo

- ▶ FdP di ambito territoriale
 - ▶ Collaborazione Servizi pubblici – famiglie – Terzo settore
 - ▶ Problematica multidisciplinare
 - biodiversità
 - le tematiche assistenziali si intrecciano continuamente con quelle giuridiche, patrimoniali e relazionali, così come nella vita di tutti
 - Tema non venga appiattito sulla necessità di reperire strutture
 - Evitare risposte categoriali (diversificare le risposte ai bisogni)
 - Serve spiccata capacità di coordinamento e di regia
- 

I soggetti

- Regione Toscana

- DL: Le regioni adottano indirizzi di programmazione e definiscono i criteri e le modalità per la concessione e l'erogazione dei finanziamenti, le modalità di **pubblicità dei finanziamenti erogati** e di verifica dell'attuazione delle attività svolte e la disciplina delle ipotesi di revoca dei finanziamenti concessi art.3 comma 3).

- Coordinamento Dipoi delle associazioni (Coordinamento Toscano della Salute Mentale)

- Infrastruttura operativa: il Cesvot come naturale interlocutore

MEMBRI DELLA FONDAZIONE

- ▶ **FONDATORI PROMOTORI**
 - costituiscono la Fondazione
 - conferiscono il patrimonio iniziale
- ▶ **FONDATORI**
 - acquistano la qualità di fondatore in un momento successivo alla costituzione
 - contribuiscono al patrimonio mediante contributo in denaro o beni immobili
- ▶ **PARTECIPANTI**
 - condividono le finalità della Fondazione
 - contribuiscono alla realizzazione dei suoi scopi mediante contributi in denaro in immobili o beni strumentali

Costituzione e gestione della Fondazione

- ▶ Chi sono i Fondatori promotori
- ▶ Chi apporta il patrimonio iniziale
- ▶ Delibera GRT n.788 del 30.09.2013

E' in ogni caso richiesto il possesso di un patrimonio minimo pari a:

- €. 20.000,00 (ventimila) per le associazioni
- €. 50.000,00 (cinquantamila) per le fondazioni

L'ammontare dei suddetti importi si riferisce a risorse patrimoniali liquide/risorse finanziarie.

- ▶ Spese di gestione della fondazione
- ▶ Ambito territoriale
- ▶ Costi e compartecipazione nella realizzazione e gestione dei progetti
- ▶ La Governance

LA GOVERNANCE

Misto Pubblica – Privata

▶ Maggioranza Pubblica

Nuovi Giorni (promotori pubblici)

Polis (promotori pubblici – statuto originario)

▶ Maggioranza Privata

Il Sole di Grosseto (Promotori privati)

Polis (statuto attuale)

Costituenda Fondazione Bassa Val di Cecina (Promotori privati e pubblici)

Solo Privati

Riconoscersi di Arezzo (Promotori Privati–Consiglio del servizio Pubblico e delle Istituzioni Private)

Variabile

Futura di Siena (attualmente maggioranza pubblica)

Dopo di Noi Onlus di Empoli (Promotori privati e pubblici ma 1/3 assemblea dei partecipanti dei beneficiari)

LE GARANZIE PER I FAMILIARI

- ▶ Il fine statutario imm modificabile
- ▶ Il controllo della Regione
- ▶ Il collegio dei revisori dei conti
- ▶ Presenza dell'Ente Pubblico
- ▶ Organo interno di controllo
- ▶ Clausole di tutela per gli stakeholders
 - Essenziali, appetibili, deboli – multistakeholders
- ▶ **“Il Contratto”**

.....segue

- ▶ La fondazione di partecipazione può essere istituita quale *trustee*:
 - ✓ affidabilità della propria dotazione patrimoniale,
 - ✓ esperienza di gestione della stessa,
 - ✓ *reputation* sul territorio locale
- possono rappresentare gli elementi caratterizzanti un trust ideale.
- ▶ Caso pratico: I genitori di ragazzi con disabilità potrebbero individuare nella fondazione di partecipazione territoriale il soggetto idoneo e coerente per un *trust* avente come scopo precipuo l'assistenza al figlio dopo la loro morte e affidare questo compito al *trustee*.

FONDAZIONE DOPO DI NOI – BOLOGNA

“Certo è indispensabile che tutti i soggetti facciano un passo indietro rispetto alle consuete posizioni.

Le famiglie devono passare da una posizione conservativa ad un atteggiamento propositivo orientato ad investire per il futuro del figlio con disabilità (come per gli altri figli).

Il servizio pubblico deve diventare più flessibile, che i familiari vanno ascoltati e coinvolti e che la partecipazione, anche economica, delle famiglie non può essere qualcosa di dovuto a priori.

Lo stesso per il privato sociale che deve uscire da logiche corporative, mettersi in discussione e creare sinergie in grado di portare nuove risorse ai progetti.”



Art. 3 Costituzione

“..... E` compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana....”

Valga ricordare le parole di J. W. Goethe:

«Trattate un essere umano per quello che è e rimarrà quello che è. Trattate un essere umano per quello che può e deve essere, e diventerà quello che può e deve essere».

Avv. Massimo Bigoni

Studio: Via A. Lamarmora, 14 - 50121 Firenze

Tel. 055/5522978 - Fax 055/5529126

Cell. 392.1037256

Mail: *m.bigoni@bigonistudiolegale.it*